

MESSA PER GIUSSANI

L'omelia di Scola
"Martire chi paga
di persona"

— «Al recente Sinodo dei Vescovi il Papa ha legato la parola confessione alla parola martirio, cioè al pagare di persona. Il martire è colui che, esponendosi per primo, rende possibile l'incontro tra la libertà di Dio e la libertà degli uomini». È un passo dell'omelia pronunciata dal cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, ieri sera al Duomo, dove si è celebrata la messa per l'ottavo anniversario della morte di don Giussani. «La testimonianza - ha aggiunto - non è solo buon esempio, ma è conoscenza della realtà e perciò comunicazione della verità. L'umile gesto sorprendente compiuto da Benedetto XVI - ha spiegato - non dilata forse il nostro modo di conoscere cosa sia una vita piena che sa stare di fronte a Gesù destino dell'uomo?»

